



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Del modo d'accettare, & stabilire i fratelli della Compagnia.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

si opportuni in quella administratione, dalle alienationi stabili in fuori, & altri contratti che il Reuerendissimo Vescouo hauesse alla sua auctorità riferuato, e comunicerà col Priore generale, & col Reuerendissimo Vescouo tutte le cose importanti.

Delle conditioni, & officio de i sei Deputati. Cap. XVII.

Saranno questi laici eletti dal Reuerendissimo Vescouo, & mutabili a suo libero beneplacito.

Doueranno essere persone principali, & di molta pietà, & insieme auctorità nella Città, Gentil'huomini, ouero Mercanti, atti ad aiutare in molti modi la Compagnia.

Haueranno in questo officio che per amor di Dio sopra di loro prendono, capo il Protettore della Compagnia, col quale consulteranno, & trattaranno tutte le cose occorrenti, & bisogni del loro maneggio; e per questo effetto alcune volte, secondo che saranno da lui auisati, si congregaranno insieme innanzi di lui.

La loro cura principale, insieme col suo detto Protettore, sarà delle cose temporali della Compagnia, & ne haueranno tal cura, qual conuiene a cose proprie del Signore.

Tutte le cose temporali consistiranno per il più in entrate applicate a questa Compagnia, & in legati che gli saranno fatti, & limosine, che principalmente essi deuono secondo i bisogni procurar appresso quelli, da' quali ne potranno sperare, massime per la sustentatione delli Visitatori, & altri operarij, che vano a torno per la Diocesi; i quali essendo per il più poveri, non potrebbero senza qualche sussidio sustentarsi fuori in quest'opera, ouero lo farebbono con grauezza delle persone & luoghi doue andassero, & non senza molto pregiudicio delle loro case & famiglie, per l'abbadono che bisogna far spesso delle sue botteghe & artificij di quell'opera. Sarà loro officio trattare, o nella loro consulta con il Reuerendissimo Vescouo, o con altri che gli parerà buono, se-

condo la volontà di esso, del modo di poter prouedere de limosine alla Compagnia, & appresso a quelli che possano dargliene; alche giouerà molto, se essendo così ben informati dell'importanza di questo essercitio, & del frutto che si fa da i fratelli, tanto dentro quanto fuori della Città, & insieme quanto bene si spendano i denari che sono dati per il bisogno di questa Compagnia.

Vno di essi deputato dal Reuerendissimo Vescouo a questo, tenera i denari, & conto delle entrate & uscite, delle quali ne renderà conto al Reuerendissimo Vescouo, & al Priore generale della Compagnia due volte l'anno, o più, secondo che da ciascuno di loro sarà ricercato. Daranno fuori i denari ad ordine, e con i mandati sottoscritti dal Priore generale, specialmente a fratelli che vanno per la diocesi nell'opera loro, & in ogni altro seruitio della Compagnia.

Al fine deuono con ogni cura e diligenza, in ogni conto & occasione che se gli offerirà, hauer protectione della Compagnia, come di cosa molto grata alla Diuina Maestà, per l'honor di cui tante diuote persone s'affaticano, aspettando copiosa remuneratione dal clementissimo Iddio nostro Signore.

Del modo d'accettare, & stabilire i fratelli della Compagnia.

Non è di poca importanza l'vsare accurata diligenza in accettare i fratelli nella Compagnia, e molto più nel stabilirli; e per questo i Superiori, a' quali è dato questo carico, denono sforzarsi di accettare quelli, che nel Signore gli pareranno habili per affaticarsi in questo essercitio, & stabilire quelli, che non solo hanno dato di se qualche segno di virtù, ma che haueranno fatto qualche progresso in essa. Habbiano auati gli occhi, quel che Dio fece fare al seruo suo Gedeone, che di tanta moltitudine de soldati che haueua seco menato, pochi ne scelse, con quali hebbe così grande & miracolosa vittoria; & si rendano certi, esser vero quello che è scritto, che [così in pochi come in molti il Signore dà la salute,] si

che

che non deuono per tema d'esser pochi operarii, ò per desiderio di aggregarne molti, essere più di quello che si còuiene facili in accettare, ò stabilire i fratelli. Prima adunque che si accetti alcuno, si pigli informazione delle qualità sue, circa la vita che ha tenuto per il passato, e che al presente tiene: & se fosse stato di vita scandalosa, ma al presente fosse emendato, & viuesse al modo che conuiene a persona di questa Compagnia, potrà essere accettato; ma se al presente non fosse emendato, si che si trouasse in vita poco Christiana, e che potesse dar mala edificatione, non si accetti, fin tanto che con l'aiuto del Signore si sia incaminato in miglior vita: a questo s'aiuti con l'oratione, & priuati ragionamenti, e se gli assegni per Confessore il Sacerdote che confessa gli altri fratelli di quella scuola doue egli v'è, & se gli faccia frequentare i Sacramenti, & la scuola, e se gli assegni anco qualch'vno de' fratelli che n'habbia cura, & che possi incaminarlo alla vita, che a' fratelli di questa Compagnia si conuiene; quando si vederà emendato della passata vita, & incaminato bene alla via del Signore, potrà esser ammesso e ricevuto nella Compagnia.

Si sappia ancora, che esercizio fa, & che mestiero sia il suo; e caso che facesse arte illecita, ò mestiero, nelquale non potesse perseverare se non difficilmente senza peccato mortale, non sia accettato, fin tanto che non sia disposto di lasciarlo, e pigliarne vn'altro; ma s'hauesse buon animo di farlo quanto prima, gli si potrà dar speranza che sarà accettato, e tra tanto si cerchi d'aiutarlo con i mezzi che di sopra si sono dati.

L'ordine che si deue tenere in tutte queste attioni, sia questo.

Che il fratello che desidera e domanda essere ammesso, parli col Priore della scuola; il qual Priore lo faccia scriuere al Cancelliere; e di poi nella prima congregatione si proponghi a' fratelli, accioche tutti possino informarsi di lui, e darne quella relatione che troueranno, al Priore, & a i Discreti: ma si guardino nelle relationi che faranno, di non scoprire difetti e peccati occulti, e di non

macchiare la fama d'alcuno; ma dicano solo, quel che pubblicamente si sà di lui, come è il mestiero, e se altra cosa di lui sapranno, che sia a tutti che lo conoscono manifesta; altramente dicano, che per buon rispetto non gli pare debbia essere proposto.

Se da queste informazioni prese, il Priore con il parere delli Discreti giudica secondo le regole poste di sopra, che la persona che dimanda d'essere accettata non habbia le conditioni conuenienti per essere accettato, non deue proporlo per essere accettato; ma se all'incontro si trouasse hauere in parte le conditioni che sono a' fratelli di questa Compagnia necessarie, il Priore hauedo conseruato ogni cosa con i Discreti, lo dia in nota al Cancelliere, che lo proponga la seconda volta in congregatione, & si pigli il parere delli fratelli della congregatione; se si deue accettare; & se haueirà più della metà delle uoci, sia accettato nella Compagnia: e facendolo intrare dentro, gli si dica, come è accettato; & il Sacerdote gli dirà qualche parola per inanimarlo a questo santo esercizio, esplicandogli l'importanza di esso, & ricordandogli l'obbligo che hà, di sforzarsi per corrispondere alla speranza, che di lui hanno i fratelli che l'hanno accettato.

Dopò le dirà le cose che douerà fare, per esser al suo tempo stabilito nella Compagnia, che qui immediatamente si metteranno.

Grande deue essere la cura, che si ha da tener in accettare i fratelli, ma molto maggiore douerà esser quella che si ha d'hauer per stabilirli; perche fin che non sono stabiliti, non ponno esser chiamati della Compagnia, nè sono effettivamente di essa, e però più facilmente ponno essere lasciati fuori di essa, & licentiat; ma essendo stabiliti, difficilmente si cancellano dalla Compagnia, & non senza mala edificatione si ponno mandare fuori.

Non deue dunque essere alcuno stabilito, se non dopò vn'anno, dal dì che fu accettato nella Compagnia, eccettuati gli Sacerdoti, & altri officiali, quali si potranno stabilire e cò assai minor probatione.

Prima

Prima che venghi il tempo, il Cancelliere di quella scuola, nella quale fu scritto alcuni di auanti, ricordi al Priore della scuola, ò all'Auifatore, come s'approssima il tempo di stabilire il tale fratello, acciò egli ne dia al Priore generale auiso, il quale ne pigli informazione, per poter nella prima Congregatione generale se gli parerà, secondo l'informationi hauute di lui, stabilirlo.

In questo tempo di probatione douerà hauer frequentato la scuola, non hauendola mai intermessa, se nõ per graue importanza, conosciuta dal Priore della sua scuola, e che in essa si sia diligentemente & con frutto affaticato, secondo il talento che il Signore gli hauerà concesso; & di questo il Priore, & i Discreti, ne faranno al Prior generale, & alla Congregatione generale fede.

Douerà hauer data buona edificazione di se stesso, si che habbia lasciata affatto la vita passata, se sarà stata cattiuà, & habbia lasciato ogni mestiero illecito, & cattiuè compagnie, & che habbia in casa sua, & fuora buon testimonio della sua vita & costumi.

Douerà hauer mostrato segno, & dato saggio d'hauere in se le qualità, in tutto, ò in gran parte, che sono necessarie alli fratelli della Compagnia, & scuole; e se non l'hauerà, almeno si vegga & conosca habile per acquistarle in breue, e di questo ancora il Priore, & i Discreti ne doueranno fare la fede e testimonio alli sudetti Priori generali, e fratelli della Congregatione generale.

Al fine douerà quest'anno hauer frequentato la communione generale, senza hauer mai mancato, saluo per impedimento necessario, conosciuto dal Priore della sua scuola.

Queste relationi doueranno esser fatte al Prior generale, e fratelli della congregatione generale; e poi proposto in essa congregatione, se hauerà più della metà delle voci, potrà nella prima radunanza generale della Compagnia tutta esser stabilito: nel qual giorno il Priore, e Sottopriore della scuola nella quale è scritto, l'appresentarà al Prior generale, dopò c'hauerà detto Messa, e comunicati gli fratelli, stando all' hora il

Prior generale vestito con la cotta, e con la stola; al quale il fratello inginocchiato humilmente domandi essere stabilito & accettato nel numero de' fratelli della compagnia; & il Prior generale lo domandi, se è disposto di perseverare in quella, con animo d'affaticarsi per seruigio del prossimo, & a gloria di Dio, con uiuo desiderio, & fermo proposito di sforzarsi di viuere e morire in gratia di Dio: & dicendogli sì, di nuouo lo domandi, se ha animo fermo e stabile di obseruare gli ordini e regole della compagnia, di obedire con prontezza alli Superiori in quello che appartiene alle cose della Dottrina Christiana, di accettare senza molta replica qualunque sorte d'officio che gli sarà dato da i Superiori, & essercitarlo con quel compimento e perfettione che a lui sia possibile: & affermando egli di sì, lo benedica, e fattolo leuare l'abbracci prima esso Prior generale, e dopò gli altri Sacerdoti che iui saranno presenti; dopò l'abbraccino tutti i fratelli di mano in mano con ordine senza confusione, in segno di charità, e per allegrarsi insieme con vincolo di pace, per meglio poter seruir a Dio in questa compagnia.

Dopò si canterà il [Te Deū laudamus]; e s'auiseranno tutti, che quel mese deueno fare per quel fratello oratione particolare ogni di, e per l'accrescimento della compagnia; & il fratello sudetto farà particolare oratione ogni di, dicendo almeno vn Pater nost. & vn'Aue Maria. per tutti li fratelli, e per la Compagnia stessa in qual si voglia luogo piantata.

Della erettione delle Congregationi Diocesane. Cap. X I X.

EMolto bene, che alcuna volta insieme si congreghino i principali delle scuole Diocesane, & imitando quella della Città, trattino le cose di maggior importanza, & procurino di vedere i bisogni delle loro scuole per prouederli doue essi potranno, ò per riferirlo a gli Visitatori, che diano loro auiso per prouederli: per questo effetto sarà nella Diocesi, secondo la distributione che al Reuerendissimo Vescouo parerà,